

Icone e santini

apocrifi

SANTA GUERRA (comunemente detta: GUERRA SANTA)

patrona dei fabbricanti di armi e degli strateghi militari; ricorre tutte le volte in cui le solite motivazioni, che scatenano conflitti (denaro, potere, prestigio), non appaiono sufficientemente giustificanti gl'incredibili macelli che la follia umana perpetra; gl'istinti più triviali e la barbarie più assurda assurgono, in tal modo, alla dignità di prassi purificatrice, purché le vittime appartengano ad un diverso credo religioso;

l'iconografia che si accompagna a questa santa si arricchisce di una serie di corpi di infedeli, straziati da strumenti di tortura o di epurazioni etniche, mentre il vero miracolo è il carisma che idiozie di questa portata esercitano su masse di gente.

SAN SOGNO

patrono degl'insoddisfatti; ricorre nelle notti profonde di ogni stagione, frutto delle alchimie cerebrali delle persone, che proiettano in esso cure e affanni delle fortune più o meno avverse; considerato dai razionalisti una sorta di autoterapia, risulta essere un insostituibile stimolo alla ricerca di qualcosa di meglio, di qui il miracolo generato dal santo di rendere effervescente una realtà tendenzialmente assopita; sfugge, perché riduttiva del patrimonio onirico, la valenza iconica di questo santo, ma è meglio così, perché se si potesse rappresentare un sogno, ci sarebbe senz'altro qualcuno che ne chiederebbe i diritti d'autore.

SANT'IMPRECAZIONE

patrona delle ulcere duodenali; ricorre in ogni traversia del genere umano; i ferventi devoti vivono in una sorta di simbiosi con questa santa, al punto di avvertire la necessità d'invocarla ad alta voce in ogni momento della vita quotidiana ed è tale il trasporto trasfuso in queste

di ALESSANDRO CASADIO

liturgie da suscitare l'emulazione dei presenti, con schiere di fedeli che intonano le salmodie specifiche del rito; l'immagine della santa è alquanto variopinta, con predilezione per le tinte sanguinee; il miracolo è da attribuire alla rapidità con cui ispira le invocazioni, facendole scaturire dai più banali

episodi, quali il rovesciamento del caffè sulla cravatta o lo schiacciamento di un dito nella portiera dell'auto.

SANT'UMORISMO

patrono degli scribacchini squinternati; ricorre in ogni numero del Messaggero Cappuccino, al fine di stimolare la pratica del rinnovo dell'abbonamento annuale, ottenendo, tuttavia, il risultato opposto; d'altra parte, in un mondo che va a rovescio, qualcuno deve pur assumersi l'onere di rovesciarne i principi governanti, preferendo un buon caos ad un pessimo ordine, di qui l'immagine della clessidra che identifica lo scandire impercettibile di questa eterna lotta; il miracolo è riuscire a farla franca pur avendone dette di cotte e di crude.

